

ABBONAMENTI
UN ANNO L. 1.000
UN SEMESTRE 550
Direz. - Redaz. - Amministr.
VIA GARIBOLDI, 28
TELEFONI:
Direzione 18-21; Cronaca 18-51;
Provincia 18-69; 3° pagina 18-63

Trapani Sera
SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

PUBBLICITÀ
Ufficio di distribuzione e vendita: Via Garibaldi, 28
TELEFONO 19-21
Spedizione in abbonamento postale Secondo Gruppo
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono

GLI AUMENTI AGLI STATALI

Non siamo mai riusciti a comprendere perché il Governo, la Camera e il Senato abbiano tanto tirato in lungo la decisione sull'aumento di stipendio agli statali. Ogni giorno di tempo perduto è stato una vittoria per l'opposizione sistemica, che ha trovato modo di speculare su un po' di interessi degli impiegati della gerarchia, ma molto di più facendo gli interessi della demagogia. Che il Governo non sia ricco è noto; che esso debba leinare proprio con i suoi collaboratori è meno comprensibile; ma che, una volta riconosciuta l'opportunità di conceder qualche cosa, faccia loro sospirare per tanto tempo quel che ha promesso, non siamo proprio capaci di spiegarlo.

verno ha dovuto nientemeno porre la questione di fiducia, e si è stati ad un pelo dalla crisi ministeriale. Insomma, l'eccessivo ritardo in una concessione che doveva esser fatta — e quindi tanto valeva farla subito e di buon grado — ha alimentato la speculazione politica ed ha sostituito alla collaborazione fra Governo e burocrazia l'antagonismo fra burocrazia e Governo. Questa è l'impressione che dai fatti hanno ricevuto tutti gli ambienti, tutte le classi, tutti coloro che sanno appena leggere il giornale. Poiché aumenti agli impiegati sono ancora inevitabili ed a scadenza molto ravvicinata, pensiamo che sarebbe buona tattica prepararsi in tempo e spontaneamente affinché l'antagonismo accennato non si consolidi ed affinché l'opposizione sistemica e la demagogia non abbiano troppo buon gioco nel presentare il Governo, che è soltanto il Governo povero di un Paese povero, come affamato dei propri impiegati. Sarebbe un grave danno per l'Italia se dovesse impiantarsi realmente una lotta della burocrazia contro il Governo, sarebbe un marasma mortale dal quale tutti usciremmo affamati: una eventuale crisi provocata dalla burocrazia potrebbe anche essere la fine della democrazia. Speriamo che ciò non avvenga.

L'iniziativa del Comune per l'istituzione di una circolare

Apprendiamo con vivo senso di soddisfazione che il Commissario Prefettizio al Comune ha preso l'iniziativa per ottenere dall'Ispettorato della Motorizzazione Civile il parere favorevole alla istituzione di un servizio automobilistico circolare nella nostra città. Tale servizio dovrà collegare i quartieri periferici di Trapani e l'abitato delle limitrofe frazioni con il vecchio centro cittadino. Il rafforzamento ed il miglioramento della rete urbana dei trasporti erano in verità sentiti da tempo dalla massa della popolazione, costretta a muoversi in condizioni di disagio, data la carenza di mezzi e di linee automobilistiche, che congiungesse le zone esterne della città tra di loro e col nucleo centrale cittadino. E poiché dunque si tratta di autentica necessità, non ci resta che plaudere all'azione del Rag. Kurunis, i cui lodevoli sforzi per assicurare a Trapani le condizioni favorevoli allo sviluppo del suo progresso civile sono pienamente ed unanimemente compresi ed apprezzati. Pare che gli itinerari proposti dal Commissario al Comune, per le istituendo circolari automobilistiche, vogliono includere, oltre che strade popolate e di grande movimento, località ed edifici di interesse pubblico, quali il Cimitero, il Manicomio, il Macello, il Campo sportivo, il quartiere delle Case popolari di Milo e la sede del costruendo Ospedale civile. Noi, fedeli al principio di mante-

nerci estranei alle competizioni, che eventualmente potessero sorgere tra le diverse società aspiranti alla gestione delle circolari, formuliamo solo l'augurio che il servizio venga al più presto realizzato con comode ed ampie vetture, che rispondano ai bisogni del momento ed all'importanza del traffico, e che l'iniziativa del Rag. Kurunis possa essere coronata dal migliore dei successi, confortata dall'appoggio dell'On. Di Blasi, Assessore Regionale ai Trasporti, il quale, con amore di figlio, sostiene le aspirazioni e gli interessi del nostro capoluogo. Trapani, è bene ripeterlo, è ancora servita, come ai tempi dei nostri bisnonni, da una sola linea, che attraversa l'arteria centrale della città fino all'Annunziata, mentre altre e nuove esigenze si sono venute creando negli ultimi 50 anni, in conseguenza dello sviluppo urbanistico, che ha portato migliaia di Trapanesi a vivere in zone, che si estendono fino a tre o quattro chilometri a Nord ed a Sud delle Vie Fardella, Pepoli e Palermo. Di nuovo e di progresso non c'è, attualmente, che il mezzo di trasporto: l'altro ieri il tram a cavallo, ieri quello elettrico, oggi il filobus. Ma le zone servite sono sempre le medesime dell'inizio del secolo, mentre i bisogni della città, alla cui periferia son sorti nuovi vastissimi rioni e che ha quasi raddoppiato la sua popolazione nell'ultimo cinquantennio, sono enormemente cresciuti.

Un convegno a Palermo per la funivia di Erice

PALERMO 7. Lunedì 4 febbraio, indetta dall'Assessore Regionale ai Trasporti, On. Giuseppe Di Blasi, ha avuto luogo a Palermo una riunione per il finanziamento della funivia Trapani-Erice, i cui piani tecnici sono ormai pronti. Erano presenti, tra gli altri, lo On. Bernardo Mattarella, il quale è intervenuto quale Deputato della Provincia di Trapani, l'On. D'Angelo, Assessore Regionale al Turismo, l'On. Di Martino, l'On. Giovanni Petrucci e l'ing. Trombino dell'Ispemotro, il conte Ing. Totino Lora di Cervinia, costruttore della nostra e di molte altre funivie, il Prof. Laureato Alestra, della Società Fespa che gestisce il servizio. Gli Enti interessati erano rappresentati: l'E.P.T., che tanto ha fatto e fa per la valorizzazione turistica di Erice, dal suo dinamico Presidente, dottor Attilio Amodeo; l'Amministrazione Provinciale di Trapani e i Comuni di Trapani e di Erice rispettivamente dai loro Commissari, Comm. Franco Giorgianni, Cav. Giovanni Kurunis e Cav. Rocco Greco; la Camera di Commercio di Trapani dal suo Presidente Prof. Gustavo Riccio.

Prima che gli invitati si riunissero nel Gabinetto dell'On. Di Blasi, il Conte Lora ci ha illustrato alcuni particolari tecnici della funivia. Partenza da Trapani, arrivo ad Erice, Porta Trapani; lunghezza del percorso effettivo m. 3128 con m. 671 di dislivello; 4 cavalletti d'appoggio per le funi; 2 vetture da 40 posti ciascuna; velocità d'esercizio m. 6,6 al minuto secondo; durata del percorso in totale circa 8 minuti; so- no possibili fino a 7 corse in salita e 7 in discesa (accoppiate) ogni ora. Un mezzo di comunicazione così rapido e così frequente era proprio ciò che mancava alla nostra Erice per la sua valorizzazione turistica e per permettere quella affluenza di pubblico che le darà vita come stazione climatica e di soggiorno tra le migliori d'Italia. Perfezionata l'attrezzatura alberghiera secondo piani che sono già in fase avanzata di studio; migliorata immediatamente l'attrezzatura ricettiva con un ufficio di informazioni che sarà prossimamente istituito e con un villaggio del turista già in corso di realizzazione, Erice sarà quella grande stazione di villeggiatura che noi tutti sogniamo. Ma la comunicazione rapida e frequente con Trapani è la condizione sine qua non della sua valorizzazione e, rendendosi conto di ciò, tutti gli intervenuti hanno contribuito al successo della riunione indetta dall'On. Di Blasi con grande entusiasmo e con spirito civico che fa veramente onore.

In sostanza, la difficoltà era di ordine finanziario. A conti fatti e prevedendo che la funivia trasporti ogni anno 40.000 viaggiatori, ogni esercizio annuale avrebbe un deficit di più di 12 milioni di lire, costituito in parte notevole dalle quote di ammortamento e da interessi passivi sul costo della costruzione ammontante a 249 milioni. Se lo Stato assumerà a proprio carico una parte delle spese di costruzione, entro un limite massimo del 50 per cento, si può calcolare che il deficit annuo si ridurrà a 7 milioni che occorre coprire prima di dar mano alla costruzione. Per legge sono obbligati ad intervenire gli Enti locali interessati, qualora non si trovino con bilanci già deficitari. E' purtroppo proprio questo il caso della Provincia e dei Comuni di Trapani ed Erice i quali quindi non avrebbero obbligo al-

Solo l'intervento del Governo può risolvere la crisi vinicola

Intervista con l'On. Francesco De Vita

La crisi del vino giunta, purtroppo, ad una fase assai acuta, va attirando sempre più l'attenzione del Governo e del Parlamento, come dimostrano le recenti dichiarazioni del Ministro Fanfani e le diverse interrogazioni ed interpellanze presentate da deputati e senatori. In attesa che alla Camera venga in discussione tale importante problema, abbiamo creduto opportuno sentire le considerazioni di uno dei più autorevoli deputati interpellanti, l'On. Francesco De Vita, che ha fatto parte di due dei precedenti gabinetti De Gasperi. L'On. De Vita ha presentato in un primo tempo un'interpellanza sull'urgente necessità di procedere a modificazioni del regime fiscale degli spiriti per favorire la distillazione del vino. Successivamente, egli ha presentato una seconda interpellanza, formulata in termini più generali, dopo un esame più approfondito dei caratteri e della portata della crisi vinicola in atto, la quale presenta aspetti del tutto singolari che stanno ad indicare che essa non può risolversi da sé come è avvenuto per le precedenti.

Ecco il testo dell'intervista: — L'attuale situazione del mercato vitivinicolo è da imputarsi ad una diminuzione del consumo interno? — Non credo si possa parlare di sottoc consumo, come causa determinante della crisi attuale. Proprio nel 1948, anno in cui si ebbero i primi sintomi della crisi, vi fu un aumento del consumo da 70,3 litri a 75 litri pro-capite.

Vero è che dal 1910 ad oggi vi è stata una contrazione generale del consumo del vino. Il consumo per abitante che nel periodo 1909-1913 era di 120-125 litri si è oggi ridotto a 75 litri circa. Ma la contrazione generale del consumo non significa necessariamente sottoc consumo, cioè esuberanza di disponibilità in confronto all'assorbimento e quindi accumulo di scorte invendute. Ora, questo fenomeno fino al 1948 non si è verificato. D'altro canto, come dice il Prof. Palieri, nessuno può affermare che se la produzione del vino fosse rimasta uguale a quella del quinquennio 1911-1915, il consumo pro-capite non si sarebbe mantenuto al vecchio livello. Nonostante vi sia stato uno spostamento nella categoria dei consumatori, spostamento dovuto soprattutto a ragioni economiche, il consumo del vino pro-capite rimane tuttora ancorato alla produzione annua. Né si può considerare fattore determinante della crisi la contrazione dell'esportazione verificata in questi ultimi anni. Certo, importanti mercati sono stati perduti per contingenze di guerra; altri per inabilità dei nostri operatori e per la qualità scadente di alcuni vini industrializzati. L'esperienza del passato ci insegna però che il grande regolatore dell'attività italiana rimane il mercato interno. — Che ne pensa delle sofisticazioni e delle frodi? — Le sofisticazioni e le frodi del vino risalgono a tempi antichissimi. Dal 1948 hanno però assunto proporzioni allarmanti. Più allarmante di tutte è la fabbricazione artificiale del vino con zucchero, datteri e fichi seccati. Lo stesso è accaduto in altri vini concorrente della viticoltura perché è stato rotto il rapporto di equilibrio tra il prezzo del vino e il prezzo dello zucchero. Quando il rapporto tra i prezzi di questi due prodotti era di uno a tre, nessuna concorrenza poteva fare lo zucchero al vino genuino, mancando il tornaconto economico. Bisogna perciò ritornare al rapporto uno a tre, se si vuole che la coesistenza nel nostro Paese della viticoltura e della biotecnologia non sia profondamente turbata. Non credo che si possa rimediare alla situazione con la lotta contro le frodi; bisogna prevenire le frodi quando il tornaconto è l'incentivo che fa sfidare qualunque pericolo. — Ritene Lei che il prezzo di vendita alla produzione del vino copra il costo di produzione? — La viticoltura è in crisi da tre anni. I prezzi di vendita del

Il nuovo Commissario al Comune di Erice

Con recente provvedimento il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Venzà a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni di ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

Al Cav. Rocco Greco cui tanto deve lo sviluppo e l'incremento della meta turistica, per l'imponente complesso di lavori imposti e dinamicamente realizzati negli ultimi tempi, vada la riconoscenza di quanti hanno sinceramente a cuore l'avvenire di Erice.

Al Dott. Venzà il nostro augurio sincero di buon lavoro.

Toghe alle Assise di Trapani

Il Presidente della Corte d'Assise Comm. De Giacomo, che ha diretto il dibattimento con rara perizia e il Pubblico Ministero Comm. Mancuso che ha sostenuto magistralmente l'accusa.



Il nuovo Commissario al Comune di Erice. Con recente provvedimento il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Venzà a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni di ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

SOLO UN MIRACOLO può salvare il Trapani

Alla vigilia dell'incontro con i verdi di Petrii avevamo scritto che il Trapani avrebbe giocato tutte le sue possibilità di salvezza ed aveva aggiunto che una eventuale sconfitta avrebbe definitivamente compromesso le residue speranze di permanenza in 4. Serie. Sul terreno della ridente cittadina delle terme i calciatori granata hanno avvertito l'estrema importanza della posta in palio ed hanno cercato disperatamente di uscire dal rettangolo scaccese non vittoriosi almeno imbattuti. Gli è però che quando tutto sembrava mettersi per il meglio la squadra è calata paurosamente e tutto quello che aveva costruito con molto merito in settantacinque minuti d'incontrastata superiorità crollava nel giro di sei minuti quando ne mancavano una

diecina al termine della competizione. Si potrebbe invocare la mala sorte che come al solito, non ha mancato di avversare gli atleti in casacca granata; si potrebbe dissentire sulla validità della rete della vittoria scaccese viziata di «gioco pericoloso», si potrebbero invocare tante altre attenuanti, ma non c'è dubbio che alla base della sconfitta sta una impostazione di gioco nettamente sbagliata e che a nostro avviso è stata determinante agli effetti del risultato. Non c'è dubbio comunque che i due punti perduti significano di aver definitivamente addio alla Serie Promozione. Ormai il Trapani è nelle mani di Dio e soltanto il miracolo può creare il fatto insperato; ma purtroppo i miracoli nello sport non sono all'ordine del giorno, sicché al complesso

granata non rimane che puntare verso posizioni più rispondenti alle sue possibilità e più degne delle tradizioni sportive del sodalizio. Domani intanto saranno di scena al Campo della G. I. gli atleti di capitano Flumini. Una delle poche vittorie (soltanto tre) del campionato è stata conseguita dalla matricola jonica proprio ai danni del Trapani nella seconda giornata del torneo. Il tabellino di marcia degli jonici è comunque assai modesto, cosicché il Riposte non è avversario che può destare alcuna preoccupazione per l'undicesima granata. E' opportuno comunque non sottovalutarlo eccessivamente, che altrimenti si finisce col fare la figura del Castelvetrano che proprio domenica è stato costretto alla divisione dei punti sul proprio rettangolo di gioco.

SENZA VOLTO IL «MOSTRO DI TRAPANI» SANTAMARIA E' INNOCENTE

TRAPANI, 8. Come i nostri lettori ricordano, i fatti su cui la Corte d'Assise di Trapani, presieduta degnamente dal Comm. Cesare De Giacomo (a latere il giudice C. A. Malizia, Cancelliere Cavasino) è stata chiamata a dare il suo giudizio, rimontano al 1947.

Il 14 luglio di quell'anno, nelle macerie della chiesa di S. Michele, fu rinvenuto il cadavere orrendamente straziato della piccola Vita Ricciardi; dopo pochissimi giorni venne arrestato tale Vincenzo Santamaria, al quale venne attribuito, per analogia di fatti, un altro delitto consimile accaduto a Licata l'anno precedente.

Nei quattro anni e mezzo da allora trascorsi, è stata condotta la istruttoria giudiziale e il Santamaria è stato sottoposto a perizia psichiatrica nel manicomio criminale di Barcellona Pozzo di Gotto.

Servizio particolare di "Trapani Sera".

to inizio la requisitoria del P.M. Il Comm. Emerico Mancuso è un valoroso Magistrato che è venuto tra noi da poco tempo, preceduto da ottima fama come uomo e come Giudice; parlando per la prima volta in questa Corte, è stato oratore elegante, nutrito di cultura giuridica, umanistica, mai scevro di umanità; ha voluto ricordare — e ci è graditissimo ricordarlo — la sapienza giuridica dei vecchi Tribunali napoletani. Se non fosse stata una requisitoria, potremmo dire che la sua orazione ci ha dato lunghi minuti di intenso godimento; parlando in Corte, dobbiamo dire che ci ha fatto assistere ad un'accusa Ciceroniana, tanto le forme, il periodo, gli accenti ci ricordavano l'Atto IV in Verrem.



Antiche carte e versi d'amore
Una poesia marsalese del secolo quindicesimo

Nel quadro della poesia siciliana, due secoli, il '300 e il '400, rimangono, o piuttosto rimanevano, nell'ombra...

di Giuseppe Cusimano

scoprendo ed illuminando la vita trecentesca e quattrocentesca dell'isola. Avviene, infatti, che il rinnovamento...

Le Fidanzate dell'Illusione
Il sogno di Cenerella



più logiche, fra i creatori della moda internazionale. Una guerra sorda divide infatti le creazioni...

Nuova affermazione della Fiat colla Belvedere metallica 500

Venerdì scorso la Filiale della FIAT di Palermo ha presentato ad un gruppo di giornalisti...



La Berlina Belvedere 500 C, nuova superba affermazione della Fiat.

Sicilia docet

Il prof. Arturo Marescalchi ha pubblicato ne 'L'Italia Vinticola e Agraria' del 15 novembre u.s. una breve nota dal titolo «Sicilia docet».

DAVANT CALZE VALIGERIA

formazioni fondiarie, soprattutto in materia di irrigazione e di sistemazioni montane...

GLI SPETTACOLI

CINEMA ARISTON: Sabato: Grande Compagnia di Riviste BATACLAN 952 con Nino Lembo
CINE FONTANA: Oggi: VENEDETTA DI ZINGARA con Felea Lauri, Anna Vite, Sergio Raimondi
CINEMA IDEAL: Sabato: continua con grande successo il superfilm CIRANO DI BERGERAC

AVVISI PROFESSIONALI LEGALI STUDIO LEGALE On. Avv. ELIOS COSTA Dott. EROS COSTA

SANITARI Dott. Comm. Salvatore Oddo MEDICO CHIRURGO Specialista Malattie Veneree

Dott. Vito Catalanotti Specialista Malattie veneree e della pelle. Direttore Dispensario Antivenerico Comunale.

Dott. Nicola Agliastro MEDICO CHIRURGO Specialista Malattie BOCCA e DENTI

Dott. G. Cardella Specialista malattie OCCHIE già assistente della Università di Genova e Padova.

Dott. Bartolomeo Barone della clinica dermatologica dell'Università di Torino.

Dott. B. Salvo Catalano MEDICINA INTERNA Specialista malattie dello stomaco - Fegato - Intestino - Sangue

Gioia Franca Tedesco Specializzata in cure ginecologiche e sterilità.

TEATRO ARISTON

Sabato 9 Febbraio - ore 21
Domenica 10 Febbraio
1° spettacolo ore 17 - 2° ore 21

Compagnia di riviste Bataclan 1952 NELLA RIVISTA PARADISO DI VENERE

24 quadri di Esseci; Coreografie di Sesa Vellani
Musiche di Danzi, Martinelli, Parisi, ecc.
PRESENTA Nino LEMBO, Renato MARIANI, Maresa HORN, Alvaro ALVISI

SENZA VOLTO IL "MOSTRO DI TRAPANI" Impressioni e figure del processo Santamaria

Il Prefetto visita Calatafimi e Salemi

(segue dalla prima pag.) che dovrebbe ritenersi, allora, che la Questura di Trapani fosse nel 1947 un covo di delinquenti, sui quali peserebbe una responsabilità più grave di quella dell'omicida. Spera quindi che la Difesa non insisterà su questa tesi. L'Avv. Rallo interpose: «E come!».

mento dinamometrico effettuato al Manicomio di Barcellona. La piccola Ricciardi, scannata con un colpo inferto al lato destro del suo collo, è stata uccisa da un mancino poiché solo un individuo affetto da tale particolare disposizione poteva colpire in quel modo. Santamaria è dunque l'assassino di Vita Ricciardi. Le confessioni spontanee, non suggerite e non estorte con violenza, al Manariti, all'agente Novara, al dott. Vigneri, al dott. Marzano, al Giudice Istruttore, il luogo, i riscontri generici, il coltello, il giubbotto, i precedenti atti osceni presi tutti insieme costituiscono un insieme imponente di prove.

devano a gran voce, compresa la stampa, un colpevole. Fu preso il Santamaria per effetto di una sorta di psicosi collettiva. Nacque il processo perché Santamaria non aveva l'intelligenza necessaria per difendersi. La P. S. assunse a verbale le dichiarazioni di alcuni testi che affermarono il buon comportamento del Santamaria, che conoscevano quale vicino di casa; tali verbali non furono trasmessi all'Autorità Giudiziaria. Fu assunta a verbale una dichiarazione della sorella di Santamaria; e anche questo verbale scomparve.

Vengono poi al dibattimento il dott. Marzano e l'agente Novara e non sanno rispondere ad alcuna domanda; confermano i primi verbali e le prime dichiarazioni, ma non ricordano. «Confermo ma non ricordo» è una dichiarazione ammissibile in un processo per un furto di un covone di grano o per una gallina strozzata; non in un processo dove è in gioco la vita di una creatura umana. Tutto il processo si presta a gravi rilievi. A Licata vennero speriuti i vestiti di paragono che la Madre di Vincenzina Amato aveva esibito per il riconoscimento dei miseri straccetti trovati intrisi di sangue e di altro e che avevano appartenuto alla sua bambina; a Trapani, la Squadra Mobile d'allora, gettò il fango sulla memoria di Vita Ricciardi, presentandola come una cocchina di strada; ha cercato di creare una scoria di mente e condannato a 30 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, a 3 anni di libertà vigilata; chiede l'assoluzione per gli altri addetti.

quanto asseverano il Monariti e il Novara e con la pretesa confessione di Santamaria. L'imputato è un taciturno e un solitario e si confessa spontaneamente al Monariti; non prende l'iniziativa della conversazione, come scrive il dott. Madia, e confessa senza provocazione; è sessualmente normale. Non possiamo seguire l'Avv. Rallo nella discussione tecnica e scientifica sulla perizia e nelle citazioni dei vari autori che ricorda; aggiungiamo solo che riferisce molte autorità relative alla suggestibilità degli ammalati del tipo del Santamaria ed accenna ad una particolare caratteristica di alcuni malati, studiata da uno psichiatra, di ostinarsi a negare circostanze futili, ammettendole invece altre non vere. Ad esempio, il Santamaria ha parlato di legamate che la polizia non gli ha mai inferto, forse perché una tale idea gli è stata suggerita nell'ambiente carcerario; ha poi negato di saper scrivere, forse per suggerimenti di compagni di carcere, mentre dopo non più di tre secondi ha riconosciuto la propria firma.

Un alibi formidabile a favore di Santamaria. Con grande abilità, poi, l'Avvocato desume dalle tavole processuali un alibi di cui mai si era parlato. La piccola Ricciardi si era ancora viva alle 16.30; il Santamaria si presentò alla Cooperativa Reduci alle 17.30, alle 17.45 al massimo. Un'ora o un'ora e un quarto non potevano bastare per adescare la bambina, fare tutto quel che il mostro fece, andare a casa a togliersi la giacca e finalmente recarsi alla Cooperativa. Le distanze fra i luoghi e la complessità dell'atto delittuoso esigevano un tempo molto più lungo. Rimanevano infine due contestazioni del P. M., le più gravi: che il delitto di Trapani fosse stato commesso da un mancino quale il Santamaria è certamente; e che dopo il suo arresto delitti di quel genere fossero mancati a Trapani.

CALATAFIMI, 5. Calatafimi ha avuto oggi l'onore di essere visitata dal Prefetto Dott. Criscuolo. Il Prefetto è stato ricevuto al Palazzo Comunale dal Sindaco, dalla Giunta, dalle Autorità civili e religiose, dal Comandante la Compagnia dei Carabinieri di Alcamo e dai rappresentanti dei Sindacati delle scuole e delle associazioni locali. Al benvenuto del Sindaco, S. E. Criscuolo ha risposto manifestando la favorevole impressione riportata nell'attraversare il nostro paese ed ha promesso il suo interessamento per i problemi che interessano questa laboriosa popolazione.

SALEMI, 8. Giovedì 7 corrente S. E. il Prefetto Dott. Criscuolo ha onorato di una sua visita la cittadina di Salemi. Nel Palazzo Comunale, dove è stato accolto dal Commissario Prefettizio Dr. Mangano e dai principali Autorità cittadine, il Capo della Provincia ha ascoltato l'esposizione dei problemi che interessano il nostro Comune, ed ha promesso il suo valido interessamento per la loro sollecita soluzione. S. E. Criscuolo ha quindi ricevuto numerosissimi lavoratori che gli hanno fatto presenti i loro desideri ed i loro bisogni ed ha elargito notevoli somme di denaro alle famiglie più indigenti. La popolazione di Salemi ha tributato al Prefetto affettuose manifestazioni di stima e di gratitudine.

Opere pubbliche finanziate in Provincia

Pubblichiamo la seconda parte dell'elenco delle opere finanziate per la Provincia di Trapani dall'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici, On. Milazzo, in occasione della sua visita alla nostra città: Marsala — Sistemazione dell'ultimo tratto di via Stabilimenti — Bitumatura di strade interne; Mazara del Vallo: Completamento scuole elementari in frazione Costiera — Sistemazione e manutenzione Carcere Mandamentale — Manutenzione locali Comunali Palazzo Cavalieri di Malta — Costruzione fognatura nel rione I. NA-CASA — Ampliamento zona protezione delle sorgenti Fiumara; Paceo: Completamento mercato Itico — Completamento Infermeria — Sistemazione di strade interne; Pantelleria: Manutenzione di strade esterne; Piana: Completamento Piazza Lume e delle Vie Roma e Crispi — Importo risultante da apposita perizia da redigere per l'acquedotto sussidiario; Trapani: Bonifica Lago Cepeo — Manutenzione Palazzo Comunale — Costruzione fognatura zona industriale — Sistemazione Piazza S. Agostino — Sistemazione via Monte — Sistemazione Mercato A. — Sistemazione Villanova — Sistemazione strada S. Vito — Completamento sistemazione via Arena; Ammirazione Provinciale; Sistemazione Istituto Prov. Assistenza Infanzia di Trapani — Ampliamento Istituto Tecnico Agrario Marsala.

Primo Gran Premio di corsa campestre

Organizzata dal Commissario Provinciale della FIDAL si è svolta domenica la prima prova del Gran Premio d'Apertura di corsa campestre alla quale ha partecipato una folla schiera di giovani atleti. Sulla distanza di m. 1.500 e su un percorso non eccessivamente pesante i giovani atleti si sono dati battaglia e la vittoria è arrivata al giovane Catania che taglia il nastro di arrivo con un abbondante vantaggio sul corriere Cassisa rinvenuto abbastanza forte sul finale della gara. L'organizzazione, curata personalmente dal Dott. Cardella, Commissario della FIDAL, è stata perfetta ed i risultati tecnici ottenuti, anche se non brillanti, lasciano sperare bene per l'avvenire. 1.) Catania Saverio, A.S.E. Caruso, in 3' 45", punti 10 2.) Cassisa Salvatore, A.S.E. Caruso, in 3' 55", p. 9 3.) Lazzarino Giuseppe, A.S.E. Caruso, in 3' 58", p. 8 4.) Bileci Alberto, A.S. Pallacanestro, in 3' 60", p. 7 5.) Montera Felice, A.S.E. Caruso s. t., p. 6 G. MARCHELLO

LA SENTENZA

L'Avv. Rallo portato in trionfo dalla folla. La Corte si ritira per deliberare alle 17.15. L'aula è affollata al di là dell'inverosimile, ciascuno fa le proprie previsioni e i propri commenti. Giornalisti ed avvocati assiedono il Pubblico Ministero Comm. Mancuso e l'avvocato Rallo, i due grandi antagonisti di questo eccezionale processo, destinato a rimanere a lungo nel ricordo dei Trapanesi. Via via che il tempo passa un vivo nervosismo s'impadronisce dei presenti: almeno dall'apparenza l'unico a rimanere impassibile è Vincenzo Santamaria. Assiso sull'ultimo gradino della scalinata, al di là delle sbarre, è rimasto per quattro ore a giocherellare colle dita, lo sguardo vuoto ed assente, come se quell'aula che tutti aveva atannagliato non lo riguardasse per nulla. Poi improvvisamente, allo scoccare esatto della quarta ora, squilla il campanello che annunzia la Corte, e un silenzio religioso si stabilisce nell'aula. Il Presidente Comm. De Giacomo dà lettura del dispositivo della sentenza con cui la Corte assolve il Santamaria dal-

La smagliante arringa dell'Avvocato Rallo

Nell'udienza pomeridiana di giovedì l'Avv. Rallo, difensore di Vincenzo Santamaria, ha iniziato la sua arringa. Non si era mai vista tanta folla nell'aula della Corte. Si dice che una simile affluenza non si verificasse da oltre trent'anni, quando vi fu un processo che fece scalpore per la notorietà dei protagonisti. Il difensore si è battuto in modo brillante, durante l'udienza di giovedì pomeriggio ed in quella di venerdì mattina, per abbattere il castello costruito dall'accusa e per costruire, pezzo a pezzo, la propria fortezza difensiva, conseguendo spesso risultati di alta drammaticità; è stato accorto, abile, efficace. Ci è impossibile riportare tutta la lun-



La madre di Vincenza Amato, la piccola martire di Licata

analoghi, per materia, a quello in corso; il processo contro Alfredo Bartoloni, detto il mostro della Garbatella, che fu assolto; il processo Egidi; il processo Girilimoni. Oggi — egli dice — alle due vittime Vincenzina Amato e Vita Ricciardi, noi rischiamo di aggiungere una terza vittima innocente, Vincenzo Santamaria. Rispondendo a quanto ebbe a dire il P. M. sulla temerarietà di una tesi difensiva che sostenesse l'inattendibilità dei verbali firmati dal dott. Marzano, dichiara di aver diritto di usare parole dure anche contro la P. S. poiché egli ha dato già prova di non essere un avversario sistematico della Polizia; egli infatti si recò a Modena a difendere la memoria di un Agente di P. S. ucciso durante l'adempimento del dovere, in un luogo ed in un tempo in cui un tale compito poteva significare un rischio per lo meno fisico. Se ebbe il coraggio di recarsi a Modena allora, non gli mancherà quello di usare della libertà di parola oggi.

Più grave è il delitto, più certa deve essere la prova. Questo assioma insegnato e praticato dalla costante giurisprudenza della nostra Corte egli vuol ricordare per trarne occasione di dar atto al Presidente, Comm. De Giacomo, dello scrupolo assoluto di indagine diretta all'accertamento della verità, con cui ha diretto il dibattimento nel processo Santamaria. Il Presidente, prima di ascoltare una richiesta di condanna a 30 anni di pianto disperato, a 30 anni di folle pianto, ha voluto avere la certezza assoluta della responsabilità. Ma chi può dare questa certezza? forse il Monariti? Il padre di Vincenzo Santamaria ha autorizzato l'avvocato difensore a dichiarare che, se fosse lecito rinfermare al beneficio della semiinfermità mentale, vi rinunzierebbe, poiché vuole che il figlio, se innocente, sia restituito all'affetto familiare, se colpevole sia condannato come impone il delitto. Ma la chiave dell'ergastolo dovrebbe essere fornita dal Monariti? da questo truffatore, rigurgito di galera e di camera di sicurezza, che non può insegnare davvero la moralità familiare ad alcuno, nemmeno ad un folle? In un altro processo Monariti accusò due individui che vennero assolti; in seguito fu accusato nel processo Genova e Monicciolo che pendeva in Cassazione. E, strano caso, Monariti si è sempre trovato accanto — non alle forze dell'ordine che l'Avvocato rispetta — ma accanto al Commissario dottor Marzano. Il processo è delicato, egli ripete, perché nel '47, quando si ebbe notizia del delitto, la città ne fu come folgorata e tutti chie-



Santamaria davanti alla Corte



I genitori della povera Vita Ricciardi (Fotocronaca Bonventre)

Motors Marini e Industriali GRUPPI ELETTROGENI Moto Pompe - Motocompressori ANSALDO Agenzia di VENDITA - DEPOSITO RICAMB DITTA GIUSEPPE MANIACI Via Molo, 37 - MAZARA DEL VALLO - Telefono